

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

ASAPS

Nencini, omicidio stradale se chi guida e uccide è ubriaco o drogato "E' all'ordine del giorno la riforma del Codice della Strada. Intendo inserire una norma"

"E' all'ordine del giorno la riforma del Codice della Strada. Intendo inserire una norma che configuri l'omicidio stradale: 'l'omicidio commesso da chi guida con tasso alcolemico alto o sotto l'effetto di stupefacenti è punibile sia con reclusione da otto a diciotto anni che con la revoca della patente a tempo indeterminato'. Cosa ne pensi?". Lo ha scritto sul suo profilo facebook il segretario del Psi e vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini.

da ansa.it Venerdì, 30 Maggio 2014

Al vice ministro abbiamo inviato il nostro parere

Buongiorno on. Nencini

L'ASAPS che rappresento, con le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni, è fra i promotori della proposta di legge sull'Omicidio stradale con la raccolta delle firme (76.451 sino ad oggi, primo firmatario nel 2011 proprio Matteo Renzi www.omicidiostradale.it).

Vedo che i contenuti della sua proposta corrispondono alla nostra per cui siamo veramente felici che lei porti avanti questo progetto.

Ricordo i giri di valzer dell'allora ministro Passera governo Monti, prima favorevole, poi contrario e dell'allora ministro Cancellieri prima contrario da ministro dell'Interno governo Monti, poi improvvisamente favorevole (gennaio 2014) da ministro della Giustizia governo Letta.

Spero che ora nel governo Renzi, anche dopo l'impegno del premier in tal senso nel discorso di presentazione del governo al Senato, la linea da lei intrapresa venga confermata.

Mi permetto poi di segnalarle per quelli che dicono (magistrati e avvocati) che le norme ci sono già che, sì, è vero. L'art.589 del CP prevede già sanzioni severe per chi uccide violando le norme del codice della strada con pene da 2 a 7 anni e addirittura da 3 a 10 anni per chi uccide mentre alla guida di un veicolo è ubriaco o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Ma il trucco dov'è? E' proprio nella previsione della pena minima per cui nei giudizi partendo da pene base di 4-5 anni con patteggiamenti o riti abbreviati si arriva nella quasi totalità dei casi a pene sotto i 3 anni e liberi tutti.

Per chi dice che non è così lanciamo una sfida. L'ASAPS fra i vari osservatori ne ha uno sulla pirateria stradale. Dallo stesso si ricava che dal 2008 al 2013 in 4.168 episodi di pirateria sono morte 653 persone. Di queste il 26% a causa di pirati ubriachi o drogati, quindi oltre 170 vittime. Se forniamo l'elenco con i nomi e cognomi dei pirati omicidi, qualcuno è in grado di restituircelo con indicata a fianco la casa circondariale dove i colpevoli stanno scontando o hanno scontato pene detentive definitive? Credo che l'elenco sarebbe brevissimo. Per cui buon lavoro vice ministro Nencini, ci avrà al suo fianco con le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni!

Giordano Biserni - Presidente ASAPS

Nota ASAPS: sembra che le acque si muovano in senso positivo. Abbiamo risposto al vice ministro Nencini che nella sostanza ha fatto propria la proposta avanzata da ASAPS con le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni fin dal 2011.

L'ARENA

Spinelli e alcol «amici» degli adolescenti

A 14 anni la prima "fumata" di eroina. Gomma: «La campagna per la liberalizzazione crea nei giovani molta curiosità» In Italia aumenta cannabis tra studenti

Spinello e alcol. A leggere i numeri delle statistiche (sanitarie e sociologiche) sono i migliori amici degli adolescenti. Dei bambini, verrebbe da dire, se è vero che il primo incontro ravvicinato con l'eroina (fumata, non per via endovenosa) avviene verso i 14 anni e prima di "farsi una canna", come si legge nell'indagine Espad-Italia 2013 dell'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr (Centro nazionale ricerche) di Pisa, che ogni anno fotografa l'atteggiamento degli studenti italiani nei confronti delle droghe.

Numeri bugiardi? «Purtroppo no», afferma il dottor Maurizio Gomma, dirigente del Dipartimento delle dipendenze dell'Ulss 20 di via Germania, «dopo anni in cui in Italia il consumo di droghe si è mantenuto su livelli stabili, nel 2013 c'è stata un'impennata, di cannabis in particolare. E si abbassa l'età media della prima esperienza».

Riportiamo i numeri dell'indagine Espad-Italia, la più recente in materia. «I giovani che l'hanno fumata almeno una volta sono 3 su 10; il consumo nel 2013 è stato ammesso dal 25% degli interpellati. La gran parte dei giovani la fuma occasionalmente; il 61% più di 10 volte l'anno, mentre il 27% la consuma più di 20 volte l'anno». E il pericolo non è dato solo dalla cannabis: «Il 62% fuma sigarette, l'11% beve sostanze alcoliche quasi tutti i giorni e il 14% utilizza psicofarmaci senza la ricetta».

I nipoti come i "figli dei fiori", allora? Il dottor Gomma ha elaborato una sua teoria. «Il dibattito sull'uso terapeutico dei cannabinoidi», argomenta, «sta fuorviando i ragazzi, come ho avuto modo di realizzare negli incontri di prevenzione che teniamo nelle scuole. Non si rendono conto che una cosa è somministrare, su prescrizione medica, un farmaco con cannabinoidi a un malato terminale per governare il dolore e un'altra usare la marijuana a scopo ricreativo. Dovremo lavorare molto e bene su questo fronte, se vogliamo migliorare la comunicazione con i giovani e educarli. La campagna antiproibizionista, da questo punto di vista, per me sta creando nei giovani molta curiosità nei confronti della marijuana: più se ne parla in termini di liberalizzazione, più i giovani la cercano».

La circostanza che già a 14-15 anni molti studenti cerchino la prima esperienza con la droga impone un cambio di strategia nella prevenzione. «Lo stiamo già facendo», ammette il dottor Gomma, «il messaggio va tarato a seconda del target, in base all'età e risulta fondamentale coinvolgere i genitori e gli educatori. Abbiamo anticipato per questo motivo gli incontri nelle scuole: non solo alle superiori, ma alle medie, per lanciare in tempo i messaggi sui corretti stili di vita. Non si può dire che la cannabis fa male a chi l'ha già provata e non riscontra in se stesso alcun cambiamento. E dobbiamo soprattutto parlare con i genitori, aiutarli a comprendere e leggere i primi segnali».

«Come medici che si occupano di tossicodipendenze», conclude il dottor Gomma, «siamo fortemente preoccupati. Non tanto per quello che dobbiamo comunicare ai ragazzi, ma per quello che circola. In internet in prima battuta. La ketamina, ad esempio, nel web è facilmente reperibile. Viene usata come droga da sbalzo: fumata o inalata da effetti euforizzanti e allucinatori, molti adolescenti la preferiscono all'ecstasy».

P.COL.

IL QUADERNO.IT

29/05/2014 :: 10:38:26

Raduno di Ferrari a Pietrelcina per dire no ad alcol e droga

Nei giorni di domenica 1 e lunedì 2 giugno, presso la stazione di servizio Gas di Pietrelcina, in Contrada Ciofani, si svolgerà la manifestazione dal titolo: "Notte Ferrari - No Alcool, No Droga".

La terra sannita e, in particolare, quella di San Pio, vedrà la partecipazione di oltre 100 Ferrari, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Il marchio italiano più famoso nel mondo, dedicherà una due giorni a Pietrelcina e sarà "testimonial" della prevenzione alla guida invitando tutti i giovani e i conducenti di autovetture a evitare l'uso dell'alcol e di stupefacenti per una guida serena e sicura. Il programma, pregno d'iniziativa e di attività connesse al mondo delle auto sportive, inizierà alle ore 16 di domenica con la partenza verso Pietrelcina e, precisamente, verso Piana Romana dove, si terrà la benedizione delle auto e la celebrazione della Santa Messa. Alle 20.30 è prevista una cena sociale a base di prodotti ed eccellenze del Sannio presso l'agriturismo "La Morgia" e a seguire una serata dedicata ai giovani dal tema "No alcool, no droga" presso la Stazione di Servizio Gas e il Bar 7000 Caffè in C. da Ciofani di Pietrelcina.

ADNKRONOS

Sicurezza stradale, i vigili utilizzeranno gli alcoltest dell'Aifvs di Antonio Arduino

Aversa. Nei prossimi giorni gli alcol test acquistati con i fondi raccolti dal gazebo collocato appositamente in via Garibaldi dai volontari dell'Aifvs e consegnati, in maniera ufficiale, al primo cittadino che, a sua volta, li aveva consegnati a un tenente della polizia municipale perché fossero portati al comando di via Almirante, saranno distribuiti agli agenti della polizia municipale. Verranno utilizzati insieme ad un apparecchio misuratore del tasso alcolico identico a quello in dotazione alla polizia di Stato che ha valore diagnostico indiscutibile, a differenza degli alcol test monouso donati dall'Aifvs. Questa la risposta alla domanda rivolta agli organi istituzionali preposti al settore da Biagio Ciaramella, responsabile dell'associazione, che aveva necessità di far conoscere ai cittadini il risultato dell'impegno dimostrato, collaborando alla raccolta di fondi.

A darne notizia è Luigi Vargas, delegato dal sindaco a coordinare le problematiche della polizia municipale. "Gli alcol test verranno utilizzati tra breve", dice il consigliere, ricordando che i

misuratori monouso erano stati tenuti in magazzino per la necessità di affiancarli ad uno strumento dai risultati incontestabili qual è il misuratore del tasso alcolico il cui acquisto è stato disposto dall'ente locale.

Dotando la polizia municipale di questa nuova strumentazione sarà possibile effettuare controlli, non occasionali come accaduto con un recente intervento dell'Asl, sull'uso ma soprattutto sull'abuso di bevande a base di alcol nei giovani che frequentano i tanti locali della città, dimostrato dalle centinaia di bottiglie vuote lasciate in strada nel fine settimana.

Affiancando il misuratore dei livelli alcolemici acquistato dall'ente locale ai test orientativi donati dai cittadini sarà possibile garantire il controllo dell'uso di queste bevande prevenendo che i giovani si mettono al volante "alticci" diventando fonte di pericolo per sé e per gli altri.

Soddisfatto Biagio Ciaramella che, a nome dell'associazione, esprime l'augurio che l'auspicio di Vargas si tramutino davvero in fatti e non restino annunci, come tante, forse troppe, volte accaduto in tema di sicurezza stradale.

UMBRIA24

Perugia, alcol in orari vietati: multati altri due locali. Uno è recidivo per la quarta volta (*)

Ancora due locali in centro storico a Perugia multati per aver servito alcolici dopo le 1,30 di notte. Lo rende noto la polizia municipale che sta continuando i controlli soprattutto nel periodo estivo. Nella notte tra sabato e domenica scorsa gli agenti del reparto territoriale hanno elevato due violazioni di 1032 euro ad altrettanti pubblici esercizi per aver somministrato alcool dopo le ore 1,30 in violazione alle prescrizioni imposte dall'Amministrazione Comunale, ai sensi del TULPS. A carico di uno dei due trasgressori, risultato recidivo per la quarta volta e già destinatario di ordinanza di sospensione dell'attività, scatterà una ulteriore sanzione accessoria di sospensione temporanea.

(*) Nota: recidivo per la quarta volta significa che per tre volte le sanzioni non hanno avuto effetto.

IL MESSAGGERO

Ubriaco guida contromano in superstrada, paura a Collazzone

Così ubriaco da imboccare la superstrada contromano.

COLLAZZONE - Un 43enne di Foligno (C.S. le sue iniziali) è stato infatti individuato dai carabinieri della stazione di Spina, lungo la E/45 nel comune di Collazzone, mentre percorreva contromano, nella corsia normalmente riservata al sorpasso, la superstrada alla guida della propria autovettura. Sottoposto ad alcol-test è stato riscontrato in stato di ebbrezza alcolica; ne è conseguito il fermo amministrativo del mezzo e la revoca della patente di guida.

VINO&SALUTE

Vino e salute: questa sera un incontro all'enoteca regionale "Colline del Moscato" di Mango (*)

Incontro con il professor Beppe Rocca del Dipartimento di Neuroscienze - Città della salute e della scienza di Torino che intervverrà sul tema "Vino e salute"

Spesso si fa confusione tra alcolismo e vino dimenticando le virtù salutari della bevanda di Bacco, correlate unicamente al valore e alla complessità dei suoi componenti, non certo al semplice tenore in alcool etilico.

I vantaggi del bere consapevole sono noti da tempo. Citiamo in particolare l'azione protettiva a livello di cardiopatie è attribuibile ai tannini-flavonidi, sostanze ben presenti nei vini, che impediscono, in parte, l'aggregazione delle piastrine e conseguente chiusura vasi sanguigni.

Da circa 20 anni l'attenzione dei medici e degli scienziati, è rivolta anche resveratrolo, composto naturale dell'uva e quindi del vino, tra l'altro responsabile anche delle proprietà antitumorali del vino.

Purtroppo assistiamo a:

Diffusione di culture salutistiche, unitamente a campagne antialcolistiche in cui si condanna drasticamente l'uso dell'alcool, generalizzandone i danni alla salute e i pericoli per la guida, ma ignorandone del tutto o quasi gli effetti positivi.

Difficoltà oggettive nel mondo giovanile verso il buon bere.

Per conoscere le problematiche sopraesposte e per affrontarle con consapevolezza e razionalità, l'Enoteca Colline del Moscato di Mango organizza per il 30 maggio prossimo, dalle ore 20 un incontro con il professor Beppe Rocca del Dipartimento di Neuroscienze - Città della salute e della scienza di Torino. Intervverrà sul tema "Vino e salute". Seguirà apericena con degustazione di Moscato. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 014189291.

(*) Nota: non dobbiamo scandalizzarci se ancora si tengono incontri di questo tipo. Vero che usano informazioni scientificamente scorrette, ma il loro impatto sui consumi è trascurabile. Incontri come questo se ne sono tenuti migliaia negli ultimi anni e il consumo di vino è dimezzato. Al di là delle considerazioni salutistiche, promuovere il vino come bevanda utile alla salute è fallimentare proprio come strategia. "Quando una cosa diventa utile cessa di essere bella" (Gautier).

WINENEWS

Cerca su Wikipedia Coriano - 30 Maggio 2014

LA PIÙ GRANDE REALTÀ DI RECUPERO ANTIDROGA, DOVE IL VINO È STRUMENTO DI RISCATTO E FORMAZIONE LAVORATIVA, OSPITA UNO DEI PIÙ IMPORTANTI APPUNTAMENTI ENOLOGICI ITALIANI: DALL'1 A 4 GIUGNO, A SAN PATRIGNANO, DI SCENA IL CONGRESSO DEGLI ENOLOGI ITALIANI

La cantina di San PatrignanoLa più grande realtà di recupero antidroga, dove il vino è strumento di riscatto e formazione lavorativa, ospita uno dei più importanti appuntamenti enologici italiani: dall'1 al 4 giugno, la Comunità di San Patrignano, oggi sostenuta da Gianmarco e Letizia Moratti, e diventata negli anni scorsi, sotto la guida di Andrea Muccioli, figlio del fondatore Vincenzo, anche una solida realtà enologica ed enogastronomica italiana, ospita il Congresso n. 69 degli Enologi Italiani, guidata dal presidente Riccardo Cotarella e dal dg Giuseppe Martelli (www.assoenologi.it).

Proprio l'attività vinicola ha caratterizzato San Patrignano fin dal 1978: di anno in anno la produzione è cresciuta e da un uso soltanto interno, dal '97 la comunità ha scelto di commercializzare i suoi vini, a favore dell'autosostentamento, attività tra le tante che permette alla realtà di continuare ad essere completamente gratuita per i suoi ospiti. Compagno di avventura, proprio l'enologo Riccardo Cotarella, oggi alla guida di Assoenologi. "Avevo accolto l'invito a visitare la comunità più per cortesia che non perché credessi che su queste colline argillose potesse nascere un buon vino - ricorda Cotarella - invece non appena conobbi i ragazzi della cantina accettai la sfida. Con loro ci capiamo anche senza guardarci: potrebbero fare il vino meglio di tanti enologi affermati e io potrei aiutarli per telefono, talmente siamo in sintonia".

I vigneti si estendono sulle colline di Coriano e si affacciano sul litorale riminese, che dista 5 chilometri in linea d'aria, oltre ad altri 5 ettari di vigna nella zona di Cecina in Toscana, su un terreno frutto di un lascito. Nell'arco dell'anno, sono i ragazzi del settore "cantina" ad occuparsi della loro cura, dalla coltivazione, alle lavorazioni meccaniche e a quelle vinicole, come la trasformazione dell'uva, l'affinamento in legno, l'imbottigliamento e le operazioni di magazzino. Un impegno che arriva a coinvolgere l'intera comunità nel mese della vendemmia, quando tutti i ragazzi aiutano nella raccolta dei grappoli.

E' così che il vino in comunità si è trasformato in un importante strumento di riscatto: "se prima per molti nostri ragazzi era solo un mezzo per sballarsi, oggi per loro è cultura - spiega Piero Prenna, responsabile commerciale della cantina di San Patrignano - hanno la possibilità di pasteggiare con un bicchiere, un modo per educarli al piacere della tavola, così come fondamentali sono i corsi da sommelier che molti di loro frequentano durante l'anno, organizzati dall'Ais Roma. Inoltre la cantina per loro è sinonimo di formazione professionale dato che qui possono imparare un lavoro che potrà tornargli utile quando si reinseriranno nella società. (*) Per di più per loro è grande la soddisfazione nel vedere che i frutti del loro impegno sono molto apprezzati". Le 11 etichette di San Patrignano - Aulente Bianco e Rosso, Vie, Noi, Montepirolino, Avi, Ora, Start e Avenir, 'Ino e Paratino - hanno ricevuto davvero tanti riconoscimenti, da "The Wine Advocate" al Gambero Rosso, da "Duemilavini" alla "Guida Veronelli", agli "Oscar del Vino".

Ed è in questa comunità in cui la produzione vinicola è uno strumento fondamentale per i ragazzi in percorso, che si inserisce il Congresso degli Enologi Italiani: "per i nostri ragazzi - aggiunge Prenna - sarà davvero interessante assistere a confronti che saranno per loro occasione di crescita culturale e professionale".

(*) Nota: è piuttosto semplice verificare l'efficacia del vino come strumento di recupero della tossicodipendenza a San Patrignano: andate a vedere che rapporto hanno con gli alcolici le persone uscite dalla comunità. Disastroso.

ANSA

Alcol a Westminster, spesi 1,7 mln euro

Times, governo intanto raccomanda a cittadini di bere meno

(ANSA) - **LONDRA**, 29 MAG - Mentre il governo britannico lancia una campagna per ridurre il consumo di alcol nel Paese deputati e lord di Westminster continuano a scolare fiumi di vino e birra. Secondo il Times, la Camera dei Comuni ha speso in due anni ben 1,7 milioni di euro per rifornire i bar all'interno del Palazzo della politica. La House of Commons ha perfino una sua etichetta che usa sui vini e gli alcolici 'della casa': fra i più richiesti Sauvignon e Merlot. Tra le birre Peroni Nastro Azzurro, Becks e Guinness.